

**MARZABOTTO** Tramontata l'ipotesi turbogas si guarda alla green economy

# La nuova vita della cartiera è nelle energie rinnovabili

di **Paolo Natalini**

Una seduta dell'organo democratico per discutere, tutti insieme, le possibili iniziative da attivare per uscire dalla crisi. Era gremita di amministratori pubblici e di lavoratori - martedì sera - la sala consiliare di Marzabotto, sia per l'importanza dell'argomento trattato sia per il caldo invito rivolto alle parti sociali della comunità dall'ingegner Romano Franchi, il sindaco "civico" eletto circa un anno fa. Il distretto cartario della valle del Reno, con i suoi stabilimenti del Maglio (Sasso Marconi), Burgo (inizialmente Rizzoli, di Lama di Reno) e Reno De Medici (del capoluogo), è stato in passato polo industriale d'eccellenza, che dava occupazione a centinaia di lavoratori specializzati. E' quindi l'emergenza lavoro ad essere in primo piano: si è parlato dei molti lavoratori in cassa integrazione straordinaria della RdM, ed anche di quella ventina di dipendenti della Burgo in mobilità (che per metà di loro scadrà entro fine anno). «Il 25% dei giovani è senza lavoro - afferma con preoc-



Una manifestazione dei lavoratori della cartiera

cupazione il primo cittadino - e noi dobbiamo orientarci verso uno sviluppo industriale diverso, in direzione della "green economy", dell'energia prodotta in maniera sostenibile e del risparmio energetico. Per la RdM in particolare, siamo impegnati - assieme a Provincia e Regione - a rendere quel luogo appetibile per la creazione di una fabbrica

di pannelli fotovoltaici della cosiddetta terza generazione. Con un investimento sui 50 milioni di euro - 10 dei quali sono per innovazione e ricerca - si potrà dare lavoro a un centinaio di persone. Il gruppo Cascade della RdM - prosegue il sindaco - appare non intenzionato alla ripresa dell'attività nel settore cartario. D'accordo con gli as-

essori alle Attività produttive - regionale Gian Carlo Muzzarelli e provinciale Graziano Prantoni - vorremmo creare quelle condizioni favorevoli all'insediamento di una "economia verde", tramite programmi d'area, interventi a favore del credito, bandi legati alla ricerca e all'innovazione, la semplificazione amministrativa». Viene pertanto scartata l'idea iniziale di un termovalorizzatore (o inceneritore) in funzione nel centro di Marzabotto, alimentato dagli scarti di lavorazione di tutte le cartiere del gruppo. Per quanto riguarda Lama di Reno «Il Turbogas non si farà - comunica il sindaco - la conferma definitiva l'ha data l'assessore Muzzarelli; anche perché c'è stato un disimpegno della Burgo rispetto a precedenti impegni presi con la Dufenergy. In quel sito si sta insediando una nuova attività, quella della Dismeco, azienda all'avanguardia nella raccolta e trattamento dei rifiuti di lavatrici e alcuni scarti elettrici. L'attività concreta partirà a breve, dopo la concessione delle autorizzazioni.